



Scienze infermieristiche in via Mazzini

La sede di Isernia è di nuovo in gioco grazie all'intesa Unimol-Sapienza

Dal prossimo ottobre la sede dell'università di via Mazzini a Isernia riaprirà i battenti. Ospiterà i corsi di laurea in Scienze Infermieristiche, anche attraverso un accordo tra Unimol e La Sapienza. Accordo quinquennale che verrà sostenuto, sotto il profilo finanziario, dalla Regione Molise con 2 milioni di euro e dal Comune di Isernia che pagherà il fitto della sede. In città è stato stimato l'arrivo di circa 270 studenti. È questo quanto annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il Governatore Frattura, il Rettore Palmieri e il sindaco Brasiello.



SERVIZIO A PAGINA 8

8 ISERNIA

Attualità

Il Quotidiano del Molise
Domenica 25 gennaio 2015

Il Comune dovrà pagare il fitto alla Curia. La Regione interverrà con 2 milioni di euro per i prossimi 5 anni

Isernia, l'università riapre a ottobre

Accordo Unimol-Sapienza: in via Mazzini arrivano Infermieristica e 270 studenti



Brasiello, Frattura e Palmieri durante la conferenza stampa di ieri



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA
DOMENICA 25 GENNAIO 2015 Pagina 3 Foglio 2-2

Il Quotidiano
del Molise
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
86100 CAMPOBASSO - TEL. +39 0874.4041

Il Comune dovrà pagare il fitto alla Curia. La Regione interverrà con 2 milioni di euro per i prossimi 5 anni

Isernia, l'università riapre a ottobre

Accordo Unimol-Sapienza: in via Mazzini arrivano Infermieristica e 270 studenti

di Mario Greco

Dal prossimo ottobre la sede dell'università di via Mazzini a Isernia riaprirà i battenti, ospitando i corsi di laurea in Scienze Infermieristiche, anche attraverso un accordo tra Unimol e La Sapienza. Accordo quinquennale che verrà sostenuto, sotto il profilo finanziario, dalla Regione Molise e dal Comune di Isernia. Lo hanno annunciato ieri in una conferenza stampa, tenutasi presso la sede della Giunta Regionale a Campobasso, il Rettore dell'Università del Molise Gianmaria Palmieri, il Presidente della Regione Paolo Di Laura Frattura e il Sindaco di Isernia Luigi Brasiello. In particolare, Palmieri ha sottolineato l'importanza dell'istituzione del polo infermieristico che contribuirà anche al rilancio del centro storico della città. "Si tratta - ha spiegato Palmieri - di avviare, a partire dal prossimo anno accademico, ovvero da ottobre 2015, un polo infermieristico in via Mazzini. Abbiamo già formalizzato in Senato Accademico e in Consiglio d'amministrazione la proposta che poi sottoporremo al Ministero entro il prossimo 31 gennaio per l'accreditamento del corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche al quale vuole partecipare anche la Sapienza, ma che noi indipendentemente dalla Sapienza avvieremo nella sede di via Mazzini. Poi - ha sottolineato Palmieri - c'è un discorso in piedi anche per la triennale: io sono molto ottimista sull'avvio di questo polo infermieristico che, con la collaborazione di tutti, credo possa costituire anche un volano di sviluppo per il centro storico del capoluogo pentro". Il rettore ha quindi snocciolato alcuni numeri per quanto riguarda le possibili iscrizioni. "Con la collaborazione di tutti, il polo infermieristico - ha aggiunto - potrà coinvolgere almeno 200 studenti, la magistrale 30 perché è il numero programmato. Poi c'è un master in Scienze Infermieristiche di 40 iscritti e una serie di attività collaterali che coinvolgono iscritti, laureati e personale medico. Poi, se si aggiunge la triennale, naturalmente i numeri crescono e cresceranno anche per i prossimi anni". Palmieri ha anche evidenziato che c'è l'intenzione di potenziare il polo informativo per aggiungere la laurea magistrale alla triennale già presente a Pesche.

Notizia, quest'ultima, accolta con soddisfazione dal vicesindaco di Isernia Maria Teresa D'Achille, presente alla conferenza stampa: "Apprezzo la disponibilità del Rettore per ampliare l'offerta formativa di Informatica con la laurea specialistica ma si faccia in modo che ciò accada dal prossimo anno accademico. Questo è un sogno aspettato da 13 anni". Il Rettore ha voluto ringraziare anche i parlamentari Danilo Leva e Roberto Ruta, presenti all'incontro con la stampa, non solo per aver fattivamente contribuito alla realizzazione di questa intesa ma anche per il lavoro che svolgono in Parlamento in difesa delle università, come quella del Molise, che si trovano in regioni più po-



Brasiello, Frattura e Palmieri durante la conferenza stampa di ieri

vere e che spesso sono penalizzate da politiche che favoriscono gli atenei situati in regioni più ricche. Ad accollarsi le spese per il fitto della sede di via Mazzini sarà il Comune di Isernia che per i prossimi 5 anni dovrà trovare una somma che oscillerà tra i 4 e i 500mila euro.

"Per quanto riguarda il pagamento del fitto alla Curia - ha detto il sindaco

Brasiello - il Comune farà la sua parte per la locazione dell'immobile. Fino a qualche anno fa il canone era di 90mila euro. Ora si dovrà addivenire ad un accordo che permetterà di pagare un fitto più basso. Per noi è fondamentale mantenere la presenza dell'università nel centro storico e tutto ciò che faremo sarà volto a potenziare l'università nella no-

stra città". Brasiello ha, quindi, ringraziato il rettore, gli onorevoli Ruta e Leva e il presidente della Regione Paolo Di Laura Frattura per il raggiungimento di questa intesa. E proprio il ruolo della Regione sarà fondamentale. "Quando prendiamo un impegno - ha dichiarato Frattura - lo manteniamo fino in fondo. Abbiamo fatto sintesi, trasformando un

problema in una opportunità. Scienze Politiche sarà trasferita (dal prossimo anno accademico, ndr) a Campobasso ma contestualmente a Isernia ci sarà Scienze Infermieristiche. Accompagneremo l'università in questo progetto. L'impegno finanziario della Regione nel quinquennio sarà di circa due milioni di euro, pari a 400mila euro l'anno". Chiuso invece il discorso riguardante la possibile istituzione di una facoltà di Paleontologia a Isernia. "Per Paleontologia - ha detto Palmieri - occorrono quindici docenti e un consistente investimento finanziario, con possibilità di attrarre studenti che non sono elevate. Quindi, non rientra nelle nostre possibilità".